

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



<b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	La Casa di Alice
<i>Ente proponente</i>	Comune di Spinea
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Settore Servizi ai Cittadini
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Piazza Municipio 1, 30038 Spinea, VE
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b> (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p><b>N.B.</b> Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

## TITOLO

La Casa di Alice

## TEMPI

*Data di avvio*

1 gennaio 2007

*Data (prevista) di conclusione 31/12/2008*

(si prevede proseguimento del servizio con nuova gara di appalto per l'anno 2009)

## INTRODUZIONE

*Destinatari*

Genitori con bambini nella fascia 0-5 anni

*Contesto*

Il servizio Casa di Alice e' stato organizzato in due quartieri della città di Spinea: Villaggio dei Fiori e Crea. La scelta di questi due quartieri è stata motivata dal fatto che sono aree con forti criticità e su cui si è sentita la necessità di intervenire: Questi due quartieri sono connotati da:

- il primo: alta densità abitativa, di cui numerose aree edilizia residenziale pubbliche, alto indice di immigrati e situazioni di minori a rischio.
- il secondo: zona periferica, bassa densità abitativa, scarsi servizi

*Breve descrizione del servizio se esistente*

Il progetto La Casa di Alice si pone in un'ottica innovativa con l'intento di "educare" la popolazione del territorio alla **cura della relazione** mamma-bambino e/o adulto-bambino dalla prima infanzia fino all'età prescolare. Curare la relazione è una necessaria azione di prevenzione primaria al disagio di qualsiasi genere dei minori poiché soprattutto nella prima infanzia è fondamentale per garantire il benessere una sufficientemente buona relazione con il proprio caregiver.

L'originalità del progetto La Casa di Alice è nel valorizzare uno **spazio**, pomeridiano ad accesso libero, quanto più "**vuoto**" possibile in quanto "**aperto**" a **tutte le possibilità** che siano ritenute utili a creare un clima di attenzione, ascolto e confronto della relazione mamma-bambino.

Il progetto è costruito attraverso una traccia, una linea guida, che individua per necessità dei tempi per il gioco libero e/o per attività più o meno strutturate (quali laboratori e attività di psicomotricità relazionale, che i bambini possono frequentare da soli o in compagnia della mamma o di un adulto significativo) sempre però lontani dall'ottica del "dover fare": ogni

spazio, tempo ed attività viene proposta come facilitazione alla relazione adulto-bambino con quindi l'obiettivo principale di educare e valorizzare l'ascolto, l'empatia, lo stare bene insieme pur nella dissimmetria, ed offrire ai genitori confronto e counseling.

Attraverso questa iniziativa il personale della Casa di Alice può inventare offrendo la risorsa, più funzionale alla domanda anche implicita dell'utenza. Il personale stesso, liberato dal dover "far fare", può interagire in una dimensione di ascolto e cura della relazione con piccoli e grandi.

Proprio dall'ascolto-confronto e scambio di idee che avviene tra operatori e famiglie, all'interno dello "Spazio Gioco", aperto quattro pomeriggi alla settimana con accesso libero, nascono le progettazioni dei **laboratori relazionali** che sono invece spazi strutturati con attività per bambini 3-5 anni, e per mamme bambini 0-3 anni attraverso le quali si pone attenzione alla relazione tra adulti e bambini e/o alla possibilità per i bambini di esprimere e raccontare i loro vissuti emotivi e relazionali.

Ed è grazie alla modalità innovativa e creativa di gestione del progetto che si è potuto valutare l'efficacia delle azioni proposte, anche in termini di impatto sulla popolazione target, in quanto sono state soddisfatte le aspettative ai più diversi bisogni quali consigli, confronti, spazi di gioco, di espressione, di riflessione e socializzazione da parte delle famiglie.

#### *Motivazioni*

Si è pensato di affrontare il fenomeno del disagio sociale dei minori, in quanto problema percepito sia dalle famiglie, in episodi di bullismo e in frequenti segnalazioni ai servizi sociali, sia dalla scuola, sia dai minori con manifestazioni e disturbi comportamentali e relazionali o, come insuccesso e abbandono scolastico. Questo fenomeno è ascrivibile alle più varie e spesso complesse ragioni ma risulta essere solo in minima parte "curabile" una volta manifesto. L'Amministrazione ha voluto impegnarsi con proprie risorse finanziarie realizzando progettualità sinergiche, le quali hanno tutte un unico obiettivo contrastare il disagio dei minori con attività specifiche.

#### *Analisi preliminari*

Il progetto la casa di Alice si pone in un'ottica di prevenzione primaria al disagio dei bambini attraverso il miglioramento e la cura della relazione con gli adulti di riferimento, ed eventualmente il loro supporto e sostegno nelle funzioni educative e genitoriali. Si ritiene infatti che solo una efficace azione di prevenzione che abbracci tutta la popolazione, e non solo quella a più alto rischio, possa costituire una efficace lotta al disagio dei minori, che in un perverso circolo vizioso, si trasforma in disagio di adulti e famiglie che lo riproducono nella discendenza.

### *Obiettivi*

**L'obiettivo generale** è quello di diminuire il disagio minorile attraverso l'educazione ad una genitorialità naturale più consapevole e una genitorialità sociale più presente.

**L'obiettivo specifico** è aumentare le occasioni di incontro genitoriale valorizzando l'ascolto, educando a "stare bene" insieme attraverso un clima empatico offrendo ai genitori confronto e counseling.

## **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### *Metodologia e procedure*

L'iniziativa promuove il gioco libero per n. 4 pomeriggi e un altro pomeriggio di laboratori e attività di psicomotricità relazionale sempre lontano dall'ottica del "dover fare", poiché, ogni spazio, tempo ed attività viene proposta come facilitazione alla relazione adulto-bambino. Proprio in questa elasticità di tempi, spazi e risorse, il Comune ha potuto rilevare l'efficacia del progetto quale strumento polifunzionale in grado di accogliere e rispondere ai diversi bisogni. Il progetto La casa di Alice si intreccia con le altre iniziative comunali e non, a sostegno della famiglia e genitorialità in particolare per il 2007:

**Progetto Educare alla Genitorialità; Coordinamento delle Associazioni** del territorio per l'area famiglia; **laboratori del benessere**; **Area Minori e Famiglia** dei Servizi Sociali Comunali. La collaborazione consiste in: condivisione degli spazi e dei materiali, azione di pubblicizzazione e invio di utenza agli eventi e servizi di cui sopra, baby sitting per permettere ai genitori di frequentare le altre iniziative a sostegno della genitorialità, invio dai Servizi Sociali in modo che alcune situazioni familiari vengono accolte accompagnate e monitorate con particolare cura

### *Soggetti coinvolti*

#### **Rete informale nata dal Progetto Educare alla Genitorialità**

**Rete formale nata dal Coordinamento delle Associazioni** del territorio per l'area famiglia

**Consultorio : Azienda Ulss 13 Mirano –Spinea**

**Scuole Elementari del comune di Spinea**

**Le due Parrocchie del Comune di Spinea**

Ente appaltante Cooperativa che ha svolto l'iniziativa selezionata attraverso regolare gara d'appalto.

### *Materiali predisposti*

Due sedi attrezzate con materiale ludico adatto alla fascia di età.

*Fasi di realizzazione*

Apertura degli Spazi Gioco per 4 pomeriggi alla settimana, nelle due sedi, per l'intero anno scolastico.

Laboratori creativi e corso di psicomotricità educativa organizzati secondo richiesta e/o bisogni.

*Aspetti innovativi da segnalare*

L'aspetto innovativo del progetto è nel valorizzare uno spazio destrutturato "vuoto" e "aperto" a tutte le possibilità che siano ritenute utili a creare un clima di attenzione, ascolto e confronto della relazione mamma-bambino.

Un altro aspetto innovativo è nella peculiarità della gestione del Servizio la casa di Alice, in quanto riesce a personalizzare il servizio sempre in risposta ai bisogni rilevati, attraverso un costante monitoraggio e quindi confronto tra Ente e Ditta. Ogni nuova iniziativa è da considerarsi un miglioramento perché parte dalla rilevazione di un bisogno direttamente sul campo.

**RISULTATI E VALUTAZIONE***Risultati attesi*

Il risultato atteso è stata la creazione di una rete di servizi e personale che si sostengono e intrecciano con le varie iniziative a favore delle famiglie. Tutto questo in un'ottica di Genitorialità Sociale ha promosso lo scambio e l'utilizzo integrato del Servizio in oggetto da parte di altri operatori e famiglie.

*Criteri di valutazione*

Nell'anno solare 2007/2008 il servizio Casa di Alice è stato organizzato in due quartieri: Villaggio dei Fiori e Crea. La scelta di questi due quartieri è stata motivata dal fatto che sono aree con forti criticità e su cui si è sentita la necessità di intervenire: Questi due quartieri sono connotati da:

- il primo: alta densità abitativa, di cui aree edilizia residenziale pubblica, alto indice di immigrati e di minori a rischio.
- il secondo: zona periferica, bassa densità abitativa, scarsi servizi.

L'iscrizione ai servizi del progetto casa di Alice è stato di 75 famiglie in rotazione di cui partecipazione effettiva 55 adulti e 55 bambini 6 mesi /4 anni

Dati rilevati dai questionari qualità casa di Alice 2008- consegnato a 65 famiglie - compilato da 50 famiglie.

L'elaborazione dei questionari hanno evidenziato che il servizio è stato nel complesso buono, e che le famiglie sono state sostenute nel delicato compito di educare i bambini. questo lo

possiamo anche desumere dalla diffusione del servizio attraverso la rete informale del passaparola che ha evidenziato il gradimento e l'utilità del servizio proposto. L'88% dei questionari è stato compilato dalle mamme, il 6% dai papà e il restante si è astenuto.

Si ritiene opportuno evidenziare alcuni dati significativi raccolti dai questionari proposti durante il secondo semestre di attività:

### **ACCESSO AL SERVIZIO**

- l'80% delle persone che hanno compilato il questionario ha saputo del servizio tramite passaparola, il 12% ha visto la sede mentre l'8% ha dato altre motivazioni.

- il 52% di persone che frequentano unicamente una sola sede lo fa perché è più vicina a casa e perché piace di più l'ambiente.

### **VALUTAZIONE DEL SERVIZIO**

#### **SPAZIO GIOCO**

- l'indicatore "la stimolazione dei bambini" risulta per il 48% buona, per il 38% ottima, per il 6% sufficiente e per l'8% insufficiente.

- l'indicatore "cura della socializzazione tra bimbi" risulta per il 64% buona, per il 16% sufficiente, per il 16% ottima e il 4% insufficiente.

- l'indicatore "la cura della socializzazione tra mamme" risulta per il 60% buona, ma per il 24% insufficiente. il 12% la trova ottima e il 4% si astiene.

#### ***IL LABORATORI E LA PSICOMOTRICITÀ***

- l'indicatore "psicomotricità per adulti" risulta per il 70% buona e per l'altro 30% in maniera ottima.

#### *Strumenti e metodologie di valutazione*

Il monitoraggio dell'andamento del Servizio viene attuato attraverso costanti incontri di verifica tra Responsabile di Settore, personale amministrativo e tecnico dell'ente pubblico e operatori e referente per la ditta affidataria, ed eventuali comitati e gruppi di genitori che usufruiscono del servizio. Attraverso relazioni trimestrali qualitative e quantitative sull'andamento del Servizio da parte del personale della ditta.

Attraverso la raccolta delle iscrizioni allo Spazio Gioco e alle attività dei laboratori.  
Attraverso incontri con l'utenza nella sede del servizio e periodiche somministrazioni di questionari. Questionari semestrali

## **RISORSE**

Costo complessivo del progetto 44.486,65 euro

### *Fonti di finanziamento*

Bilancio comunale

### *Risorse umane impegnate:*

L'Ente Pubblico mette a disposizione personale amministrativo (1 persona) e tecnico (1 persona) più al bisogno le Responsabili di Servizio e di Settore, al fine di rendere più agevole la gestione del servizio in tutte le sue necessità e nella sua necessaria elasticità e mutabilità. Con un budget annuale di 1000 euro e un piccolo fondo scorta di 200 euro si garantisce l'adeguamento costante del servizio alle necessità rilevate.

La Cooperativa mette a disposizione tre educatrici, una coordinatrice, una psicomotricista e una psicologa formatrice e supervisore del gruppo.

### *Risorse tecnologiche:*

- attivate

- da attivare

Compilare

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

### *Positività e criticità*

Analizzando i dati rilevati dai questionari qualità Casa di Alice 2008- si è riscontrato che il servizio è stato nel complesso buono, e che le famiglie sono state sostenute nel delicato compito di educare i bambini. Questo lo si può anche desumere dalla diffusione del servizio attraverso la rete informale del passa parola che ha evidenziato il gradimento e l'utilità del servizio proposto.

### *Comunicazione interna ed esterna*

La comunicazione esterna avviene tramite volantinaggio e lettere invito mirate alla popolazione target.

La comunicazione interna informale avviene attraverso le reti amicali e le reti scolastiche genitoriali e del mondo dell'associazionismo che attraverso il passa parola comunica le iniziative-

### *Successive implementazioni*

Il servizio verrà rinnovato con nuova gara d'appalto

